

Anche questi tre capitelli dunque, giudicando, com'è giusto, dal solo riscontro che hanno, provengono al più tardi dal principio del IX secolo.

Rimangono ancora due gruppi di capitelli: l'uno è formato dai due (fig. 20) che, sopra snelle colonne, reggono l'arco a botte di sostegno della cupola, ai lati della cappella di san Carlo; il secondo comprende i capitelli della cupola.

Quelli del primo gruppo mostrano una specie di vaso sormontato, all'orlo, da un giro di rozze foglie rovesciate; più sopra scantonature di foglie lisce; sulla faccia una convessità scannellata e magri caulicoli sotto l'abaco. Reggevano il solito pulvino, ma uno l'ha sostituito con un modione romano. Senza elencare qui i modelli analoghi a questi tre capitelli, che si vedono nei musei di Treviso, di Cividale e di Pola, in quello dell'Estuario a Torcello e nel battistero di Concordia, ricordiamo che già il Cattaneo li attribuì all'VIII secolo.

L'organismo della cupola (fig. 21) dinanzi all'altare di san Giusto proviene, come abbiamo ragione di supporre, dalla basilica di Frugifero. La parte superiore, che è schiacciata e fornita di un lucernaio, è opera, a giudizio generale, di un tardo restauro. I piccoli capitelli delle colonnette del tamburo, molto svasati, hanno tre foglie lisce e l'abaco sostenuto da sottili caulicoli. Sono caricati di alti pulvini, come tutti gli altri di San Giusto. Anche di questi capitelli della cupola, che spettano all'VIII o al IX secolo, non abbiamo trovato che un unico riscontro, in un piccolo capitello di Concordia.

Se osserviamo il complesso della cupola (fig. 21 e 24), vediamo che due delle quattro colonne, da cui è portata, hanno capitelli dell'VIII o al più del principio del IX secolo: la cupola stessa ha sedici capitelli che vengono da quel tempo. Del quale sono altresì i due capitelli reggenti la volta a botte, che serve di scarico alla cupola sull'estrema navata destra. Questi ultimi capitelli sono al posto per cui furono eseguiti, essendo lavorati su tre faccie, per servire addossati al muro e su colonna in funzione di pilastro. Benché si possa arguire da tutti questi particolari che la cupola sia costruzione dell'VIII o del principio del IX secolo, per le ragioni già addotte, riteniamo che si tratti di una ricostruzione della cupola frugiferiana.